

## DALLA CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO ALLE PRODUZIONI DI QUALITÀ: LA MULTIFUNZIONALITÀ DEL CASTAGNO

**PAROLE CHIAVE:** Castagno, multifunzionalità, paesaggio culturale, geomorfologia culturale, geoturismo, beni culturali territoriali, castanicoltura.

### IL CASTAGNO NEL PAESAGGIO CULTURALE ITALIANO

Il Castagno (*Castanea sativa*) per molti secoli ha ricoperto un ruolo primario sia per il tessuto sociale e produttivo delle popolazioni montane che per il contesto geomorfologico ed ambientale.

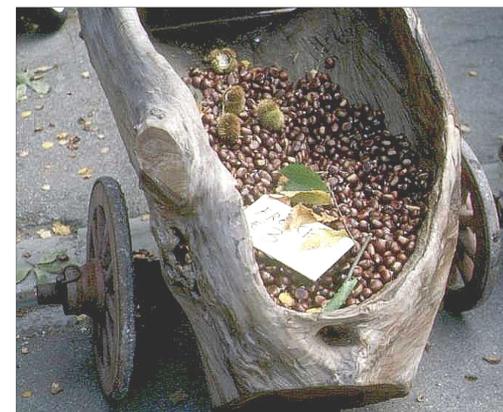
L'areale del Castagno, fra l'XI e il XV secolo, si sviluppò soprattutto in Piemonte, Liguria, Toscana, Campania e Calabria, mentre occupò buone posizioni anche in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria e Lazio. Fino al XX secolo il paesaggio del Castagneto, espressione del secolare rapporto tra uomo e territorio, ha caratterizzato l'ambiente collinare e montano, non solo per la raccolta dei frutti, ma anche per la produzione di legname per artigianato, edilizia, costruzioni navali ecc.

La progressiva diminuzione della presenza umana sul territorio rurale italiano, soprattutto a partire dagli anni '50 e '60, ha portato a frequenti abbandoni e distruzioni delle selve castanili, con la perdita di paesaggi culturali di grande valore e con gravi ripercussioni sull'assetto idrogeologico della collina e della montagna.

Durante gli anni '90 si assiste alla riscoperta e rivalutazione del Castagno, tuttavia l'inizio del terzo millennio è stato caratterizzato dall'arrivo in Europa della "vespa cinese" (*Dryocosmus kuriphilus*), un insetto che sta già provocando una nuova grave crisi per il settore castanicolo, nei confronti del quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e le "Associazioni Castagno" stanno realizzando un progetto di lotta biologica che interessa tutto il territorio italiano.



Immagine invernale di un antico castagneto nell'Appennino (Montalto di Montese, Modena). Il castagneto è addossato ad una imponente parete di roccia arenacea, che garantisce ottime condizioni microclimatiche.



Da sin.: i castagneti in Italia (in verde), immagine primaverile di un castagneto toscano, alcuni esempi di utilizzo tradizionale del legno di castagno, castagne durante una iniziativa di valorizzazione.

### MULTIFUNZIONALITÀ E VALORIZZAZIONE GEOTURISTICA DEL PAESAGGIO DEL CASTAGNO

La presenza del Castagno caratterizza fortemente il paesaggio non solo sulla base di valori estetici, ma anche esprimendo le reciproche influenze tra elementi geomorfologici e attività antropiche, costituendo paesaggi la cui variabilità geografica rappresenta una importante risorsa geoturistica.

Infatti la versatilità dei frutti e dei prodotti alimentari derivati, le potenzialità di utilizzo del legno e la presenza diffusa di castagneti secolari testimoniano la multifunzionalità del Castagno, che può rivestire un ruolo strategico nello sviluppo e nella tutela di territori fragili e a rischio di marginalità.

I castagneti, in particolare quelli coltivati ad alto fusto, hanno un valore fondamentale anche per la tutela del paesaggio, attraverso il contrasto al degrado del suolo ed al dissesto idrogeologico; inoltre il forte legame tra i paesaggi del Castagno, molto diversificati a seconda delle condizioni geomorfologiche, e i valori identitari che essi esprimono, attribuisce ai castagneti stessi il ruolo fondamentale di Beni culturali territoriali.

Per una nuova fruizione dei castagneti, attraverso iniziative di valorizzazione geoturistica e museale, anche in chiave ricreativa, didattica ed edonistica, è quindi opportuno definire modalità di frequentazione informata, che prendano in considerazione diversi target: escursionisti, residenti, visitatori occasionali, famiglie, anziani, bambini in età scolare, portatori di handicap.

Naturalmente ciò sarà possibile se nei territori interessati saranno predisposti strumenti conoscitivi idonei e accessibili a tutti: materiale informativo e didattico appositamente studiato, pannelli esplicativi, brochure, visite guidate, eventi a tema gastronomico.

In tal senso, alcune efficaci iniziative di conoscenza e valorizzazione sono già state realizzate in Toscana, Emilia Romagna, Trentino e Piemonte.

### BIBLIOGRAFIA

AUTORI VARI (2004) - *Il Castagno, paesaggio culturale e risorsa del territorio*, Atti del Convegno (Torino, 20 febbraio 2004), Torino, Provincia di Torino

AUTORI VARI (2011) - *Piano castanicolo nazionale 2010-2013*, Roma, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

BELLINI E. (1992) - *Il castagno e le sue risorse. Immagini e considerazioni*, Firenze, Accademia dei Georgofili, Polistampa

BELLINI E. (a cura di) (2005) - *Patriarchi vegetali. Un patrimonio da salvare*, Firenze, Accademia dei Georgofili, Polistampa

PANIZZA M. & PIACENTE S. (2003) - *Geomorfologia culturale*, Bologna, Pitagora

RADAELLI F. (a cura di) (2007) - *Cento città da cogliere in castagna (Guida alle Città del Castagno)*, Imola, La Mandragora

### AUTORI

Elvio Bellini, Centro di Studio e Documentazione sul Castagno, [info@centrostudicastagno.it](mailto:info@centrostudicastagno.it)

Luigi Vezzalini, Associazione Nazionale Città del Castagno, [tecnico@cittadelcastagno.it](mailto:tecnico@cittadelcastagno.it)